

Passione per gli ultimi

A proposito dell'editoriale
"Con Francesco ancora novità"
di Fabio Ciardi, apparso
sul n. 1/2014 di *Città Nuova*

Verso l'unità?

«Giorno di Natale. Tardo pomeriggio. Ultimati i lavori di casa, dopo un allegro pranzo in compagnia di una famiglia della Guinea Bissau, decido di sedermi e di concedermi un po' di tempo per una telefonata agli amici di Berlino. Dopo un caloroso scambio di auguri, la prima cosa che mi sento dire è: "Sai che oggi abbiamo visto il papa in tv? Che persona! Quanta gente ad ascoltarlo!".

«Rimango piacevolmente colpita. Presa dai preparativi per il pranzo, io mi ero pure scordata di accendere la radio e loro, luterani convinti, si erano presi il tempo di vedere il "nostro" papa. Mi riferiscono la cosa per farmi piacere, certo, ma quando hanno deciso di mettersi in ascolto, lo hanno fatto per sé, perché attratti, affascinati da lui. Lo

definiscono *menschlich* "umano", superando in un attimo secoli di barriere e di incomprensioni. Colgono il suo tratto essenziale.

«Sentono nel profondo che un papa, questo papa, può essere di tutti, anche di coloro che ne hanno sempre criticato la figura come troppo ieratica e lontana. Condividendo la sua passione per gli ultimi, la sua lotta alla corruzione, il suo desiderio di portarci ad un'autentica conversione, intuiscono che Francesco rappresenta anche loro, la profondità del loro sentire, capiscono che sta portando avanti anche le loro istanze. «È tempo che noi cristiani ci uniamo. Di fronte all'ateismo che sta invadendo la nostra società, non possiamo più permetterci di essere divisi!». Dolci parole! Non posso che dirmi d'accordo, affermare che sta a noi tutti voler cambiare il corso della storia,



API/Osservatore Romano

che le cose che ci uniscono sono più di quelle che ci dividono... Francesco, in fondo, non sta dicendo niente di nuovo, sta solo cercando di svegliarci, di togliere con determinazione la polvere che abbiamo permesso di depositare sui nostri cuori... Si dicono d'accordo. Ho colto nel segno. Li immagino sorridere e provo una forte emozione.

«Non può essere il sentire di una sola famiglia, di un piccolo gruppo di

credenti. Se in Germania, a maggioranza protestante, mandano in onda il papa, significa che ciò fa *audience*, che le persone gradiscono e seguono tali trasmissioni, che Francesco "piace". Non si tratta più di una triste trovata per mettere alla gogna un pontefice, no. Lo Spirito Santo sta usando la determinazione e la schiettezza di quest'uomo per fare cadere tante barriere. Un altro passo verso l'unità?».

Lucia M. Ranzi - Trento